





I.P.S. "Olivetti - Callegari" - Ravenna **Prot. 0010543 del 20/12/2023** I-1 (Uscita)

# REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato con la delibera n. 8 nella seduta del Consiglio di Istituto del 15 dicembre 2023







Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente Regolamento di Istituto.

## **PREMESSA**

L'I.P.S. Olivetti Callegari, luogo di formazione, inclusione e accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione di ogni forma di violenza e di patologia delle relazioni sociali e attiva linee strategiche di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio e/o devianti spesso determinati da condizioni di disagio sociale esterne al contesto educativo scolastico.

L'azione di prevenzione e contrasto va intesa in qualità di approccio sistemico – che si avvale di strategie di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime, sia di responsabili di illeciti - volto a promuovere la cultura della corresponsabilità, a ridurre l'impatto sociale e personale di comportamenti problematici e a rafforzare competenze, attitudini e condotte che promuovano benessere, competenza emotiva ed empatia nelle relazioni interpersonali tra pari. In ottemperanza alle direttive ministeriali, è stata rinforzata la rete di sinergie con le Istituzioni del territorio, con l'obiettivo di radicare il senso della legalità e l'educazione degli studenti ad un uso consapevole del web.

Il presente documento si pone la finalità di ridurre il rischio di insorgenza di comportamenti devianti e inoltre intende promuovere consapevolezza a livello di prevenzione atta a contrastare la manifestazione del problema, a ridurre l'impatto sociale e personale di eventuali comportamenti problematici e a rafforzare comportamenti che possano garantire il benessere all'interno della comunità scolastica.

**VISTI** gli artt. 3, 28, 33, 34 della Costituzione Italiana;

**VISTA** la Legge 312/1980 in materia di responsabilità giuridica nelle scuole;

**VISTI** gli artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice penale;

VISTI gli artt. 2043, 2047, 2048 del Codice civile;

VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni;

VISTI gli artt.6 e 16 della Convenzione O.N.U. sui diritti dell'infanzia;

VISTA la Direttiva MIUR n.1455/06;

**VISTA** la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

**VISTA** la Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

**VISTA** la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015;

**VISTE** le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR, 13 aprile 2015 e 27 ottobre 2017;







**VISTA** la Legge n.71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

**VISTO** il Regolamento di Istituto.

## INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

### ART.1

Tutti gli studenti e le studentesse hanno il diritto di crescere in un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

#### ART.2

Gli atti di bullismo si configurano come abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica e reiterata prevaricazione e sopruso, messe in atto intenzionalmente da parte di un adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro adolescente, percepito come più debole, e quindi in una evidente situazione di squilibrio di potere, definito "vittima". Tale aggressività può assumere aspetti differenti, sia a livello fisico e verbale, sia anche in forme indirette di esclusione sociale e di diffusione di calunnie o, infine, legate a caratteristiche della vittima. In quest'ultimo caso rientrano la discriminazione etnica, la discriminazione per l'identità di genere e l'orientamento sessuale, la discriminazione nei confronti dei diversamente abili e dei compagni intellettualmente più dotati.

#### ART.3

Il cyberbullismo è un attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. Il fenomeno è particolarmente grave in quanto in pochissimo tempo la vittima può vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità assai ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono apparire a più riprese in luoghi diversi.

## ART.4

Qualsiasi atto di conclamato bullismo e/o cyberbullismo sarà ritenuto deprecabile e inaccettabile e verrà sanzionato severamente.

## ART.5

Gli studenti e le studentesse non devono adottare condotte discriminatorie e forme di violenza e di odio nelle loro espressioni on line: le condotte di cyberbullismo, se conosciute dagli operatori scolastici, rientrano nelle azioni perseguibili, vista la funzione educativa dell'agenzia scolastica e visto il Patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

## ART.6

Gli studenti e le studentesse devono acquisire coscienza del disvalore delle condotte di bullismo e cyberbullismo.







Chi omertosamente mostra indifferenza di fronte all'evidenza di condotte di tipo prevaricatorio e chi rafforza comportamenti aggressivi all'interno di un gruppo deve essere altresì cosciente delle conseguenze della propria condotta.

#### ART.7

Gli studenti e le studentesse possono essere coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative scolastiche, educative e culturali volte a favorire l'acquisizione di regole condivise per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e a ottenere competenze necessarie all'esercizio di una più consapevole cittadinanza digitale.

## RESPONSABILITÀ DELLE DIVERSE FIGURE SCOLASTICHE

#### 1. LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente e il Team operativo per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo. Il team per l'eventuale gestione di emergenze in merito deve essere composto da membri che possiedano specifiche e certificate competenze e va posto nelle condizioni di operare secondo tempi e modalità di azione specifiche. È formato da due o più docenti, coordinati dal Referente, che possiedano competenze trasversali, capacità di ascolto attivo e mediazione e che operino in stretta connessione con i servizi territoriali. Le azioni del team riguardano, oltre alla prevenzione universale e indicata, la presa in carico di eventuali casi, la conduzione della valutazione, la decisione della tipologia di intervento e il monitoraggio della situazione.
- Informa tempestivamente gli esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori sull'art. 5 della Legge 71/2017.
- Coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica per l'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- Prevede all'interno del Piano di formazione interventi di prevenzione volti a sensibilizzare tutte le figure variamente interessate su specificità e natura di comportamenti a rischio, lettura e valutazione di fenomeni conclamati di bullismo e/o cyberbullismo e possibili conseguenze, risvolti e vissuti esperiti da vittime, spettatori e prepotenti.
- Promuove collaborazioni in rete con enti, associazioni, istituzioni territoriali e altre scuole, coinvolgendo studenti, docenti, genitori ed esperti.
- Attiva azioni di carattere educativo, possibilmente preventive ed anticipatorie del verificarsi di atti di bullismo e di cyberbullismo;
- Favorisce la discussione all'interno degli Organi collegiali, creando presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo/cyberbullismo

## 2. IL REFERENTE DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO

- Promuove la conoscenza della complessa problematica attraverso la realizzazione di progetti che coinvolgano il personale della scuola, gli studenti e la componente genitoriale.
- Elabora un protocollo di sensibilizzazione rivolto ai colleghi, al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie.







- Coordina le attività di prevenzione e di informazione sulle responsabilità e sulle sanzioni di natura civile e penale.
- Coordina le iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Previa autorizzazione da parte della Dirigente scolastica e compatibilmente alle risorse disponibili, si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, esperti esterni, forze di polizia territoriali e aziende del privato sociale per realizzare un progetto di prevenzione.
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali seminari/corsi/concorsi e per iniziative nell'ambito del "Safer Internet Day" e del contrasto al bullismo.
- Inserisce i compiti del Team in un Protocollo operativo volto alla promozione di comportamenti positivi e prosociali all'interno dell'Istituto, di un adeguato livello di prevenzione universale rivolto a tutti gli studenti, di prevenzione selettiva nei casi a rischio e, se necessario, di gestione del caso e monitoraggio, previa approfondita valutazione da parte del team stesso.
- Valuta in stretta collaborazione con i componenti del Team tipologia e gravità di eventuali
  casi di bullismo/cyberbullismo al fine di poter definire un intervento mirato ed efficace attraverso l'esercizio di pratiche di ascolto attivo e strategie di approccio educativo e/o
  intervento individuale, gestione delle relazioni, coinvolgimento delle famiglie e, nei casi più
  gravi, supporto intensivo a lungo termine e di rete in sinergia con i servizi operanti sul
  territorio. In funzione delle risorse disponibili e della fenomenologia del caso verrà
  ovviamente messa in atto l'opportuna strategia.
- L'intervento del team in caso di verificata condotta vessatoria è fondamentale per alleviare la sofferenza della vittima, per responsabilizzare il/i responsabile/i di bullismo/cyberbullismo, per mostrare a tutti gli altri studenti che tali condotte non passano inosservate e non sono tollerate e, infine, in qualità di chiaro segnale ai genitori di presa in carico da parte della scuola di situazioni di disequilibrio relazionale.

#### 3. TEAM PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Coadiuva la Dirigente Scolastica, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo.
- Interviene (come gruppo ristretto composto da Dirigente e Referente per il bullismo e cyberbullismo) nelle situazioni acute di bullismo.
- Collabora alla redazione del regolamento su bullismo.
- Propone l'aggiornamento del Regolamento di istituto.
- Monitora il rispetto del Regolamento d'Istituto sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola.
- Interviene (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo e cyberbullismo psicologo) nelle situazioni acute di bullismo.
- Coadiuva la Dirigente scolastica, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo.
- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio







nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

- Svolge attività di prevenzione per studente, piccolo gruppo e gruppo classe.
- Promuove la collaborazione di associazioni e di centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche.
- Organizza incontri rivolti a sensibilizzare gli studenti alle tematiche oggetto dell'incarico.
- Sensibilizza i genitori e li coinvolge in attività formative.
- Partecipa ad iniziative promosse dal MIM/USR.

#### 4. IL COLLEGIO DOCENTI

• Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

#### 5. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## 6. IL DOCENTE

 Intraprende azioni congruenti con il proprio ordine di scuola, tenendo conto del fatto che l'istruzione ricopre un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet.

## 7. I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici di bullismo e/o cyberbullismo.
- Vigilano sui comportamenti dei figli e sull'uso delle nuove tecnologie, con particolare attenzione alle modalità, ai tempi e ad eventuali modificazioni comportamentali e caratteriali dei minori.
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
- Conoscono le sanzioni civili e penali previste dalle norme vigenti e le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on line a rischio.

### 8. GLI STUDENTI

- Osservano le regole previste in materia di utilizzo di computer e strumenti informatici scolastici, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- Sono coinvolti in azioni progettuali e curricolari atte a favorire l'instaurazione di un clima relazionale di tipo prosociale.







## PROTOCOLLO DI AZIONE

#### 1. PRIMA SEGNALAZIONE

La procedura di prima segnalazione, che può essere effettuata da alunni, docenti, collaboratori scolastici e genitori, attiva un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo. Non va accolta in qualità di "denuncia", quanto piuttosto di presa in carico di una situazione che necessita approfondimento.

Essa ha lo scopo di escludere che un possibile caso di vittimismo e bullizzazione/cyberbullizzazione possa essere sottovalutato e non preso in considerazione.

Si precisa a tal proposito che soltanto le situazioni che contemplino <u>abuso di potere</u>, <u>reiterazione</u> <u>nel tempo</u> e <u>disparità di relazione</u> rientrano nella sintomatologia specifica in questione.

La comunicazione deve osservare le regole contenute nella scheda proposta dal Team e va presentata in forma scritta sull'apposito modulo.

## 2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

La valutazione del caso è di pertinenza del Team e al termine dell'esame va compilata un'apposita scheda, nella quale dovranno in essa essere riportati i dati essenziali e la data di compilazione. La valutazione può essere svolta con l'insegnante della classe che ha effettuato la segnalazione. In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni, vale a dire alla gravità della sintomatologia della vittima, alla gravità della sintomatologia del bullo e al quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia, potrà essere definito il livello di gravità del caso.

#### 3. GESTIONE DEL CASO

La terza fase del protocollo riguarda la scelta dell'intervento da parte della scuola e, a seconda della gravità del caso, può comportare le seguenti azioni:

- a) approccio educativo con la classe;
- b) intervento individuale;
- c) gestione della relazione;
- d) coinvolgimento della famiglia;
- e) supporto intensivo a lungo termine e di rete.

INTERVENTI EDUCATIVI		N	MISURE DISCIPLINARI	
Soggetti	Team anti-bullismo	Soggetti	Dirigente scolastico	
coinvolti	Studenti	coinvolti	Referente bullismo	
	Docenti		Docenti	
	Genitori		Studenti	
	Psicologo scolastico		Genitori	







Via Umago, 18 - 48122 Ravenna - Tel. 0544/420329 - Fax 0544/422123

E-mail: rarc07000x@istruzione.it - rarc07000x@pec.istruzione.it - segreteria@olivetticallegari.edu.it

Codice Fiscale 92082550390 – Sitoweb: www.olivetticallegari.edu.it

Interventi	Incontri con gli studenti.	Misure	SANZIONI
	Interventi educativi in classe.		[decise dal docente e dal
	Colloqui con i genitori.		Consiglio di classe]
	Interventi da parte di esperti		a) richiamo verbale;
	esterni.		b) invito alla riflessione
	Attività di sensibilizzazione in		individuale, anche fuori
Interventi	collaborazione con Polizia di		dall'aula, alla presenza e con
interventi	Stato e Autorità Garante per		l'aiuto del docente interessato;
	l'infanzia e l'adolescenza in		c) consegna da svolgere in
	materia di navigazione sicura		classe significativa e
	in rete.		commisurata;
	Richiamo alle regole della		d) consegna da svolgere a casa
	sicurezza on line e al corretto		significativa e commisurata;
	utilizzo delle tecnologie		e) sospensione temporanea
	digitali.		dalle attività ludiche
	Responsabilizzazione degli		dell'intervallo;
	studenti coinvolti.		f) ammonizione scritta sul
	Studenti comvoiti.		registro di classe;
			g) ammonizione scritta ufficiale
			da parte della Dirigente
			Scolastica.
			Scolastica.
			SANZIONI
			[decise dal Consiglio di classe
			allargato a docenti, genitori e
			alunni rappresentanti]
			a) sospensione dalle visite
			guidate, viaggi d'istruzione,
			gruppi sportivi o altre attività
			con l'obbligo della presenza a
			scuola con altre mansioni
			concordate;
			b) sospensione dalle lezioni con
			o senza obbligo di frequenza
			fino a massimo quindici giorni;
			In riferimento al punto b) la
			sanzione può essere convertita
			in un'attività socialmente utile
			o in un progetto educativo,
			finalizzati alla presa di
			coscienza e al ravvedimento.
			SANZIONI







Via Umago, 18 - 48122 Ravenna - Tel. 0544/420329 - Fax 0544/422123

E-mail: rarc07000x@istruzione.it - rarc07000x@pec.istruzione.it - segreteria@olivetticallegari.edu.it

Codice Fiscale 92082550390 – Sitoweb: www.olivetticallegari.edu.it

[adottate dal Consiglio
d'Istituto] (potrebbero
compromettere l'ammissione
alla classe successiva)
a) sospensione oltre i quindici
giorni e quanto previsto dal c.6
dell'art.1 del D.P.R. 235/07,
solo nel caso di fatti di rilevanza
penale o di pericolo per
l'incolumità delle persone tali
da richiedere l'intervento degli
Organi Istituzionali di
Competenza.
F 11 1
ALTRI PROVVEDIMENTI
a) segnalazione ai Servizi Sociali
e/o alle Forze dell'Ordine;
b) i minorenni
ultraquattordicenni che
abbiano messo in atto
comportamenti di grave,
reiterata e consapevole
prevaricazione potranno
essere sottoposti a
provvedimento amministrativo
di Ammonimento da parte del
Questore, con funzione
preventiva e cautelare; tale
procedura, mutuata dalla
disciplina dello stalking, avrà
efficacia sino al compimento
della maggiore età.
1